

# **Il patrimonio boschivo e i suoi valori culturali e paesaggistici**

Prof. Mauro Agnoletti  
Laboratorio per il Paesaggio e i Beni Culturali  
Dipartimento GESAAF– Scuola di Agraria  
Università degli Studi di Firenze



Roma 15 giugno 2016

COP21



Global Landscapes Forum  
Landscapes for a new climate and development agenda

FAO

GIAHS

Globally Important Agricultural Heritage Systems



THE  
WORLD  
BANK



Convention on  
Biological Diversity



United Nations  
Educational, Scientific and  
Cultural Organization



EUROPEAN LANDSCAPE CONVENTION  
CONVENTION EUROPÉENNE DU PAYSAGE  
COUNCIL OF EUROPE/CONSEIL DE L'EUROPE



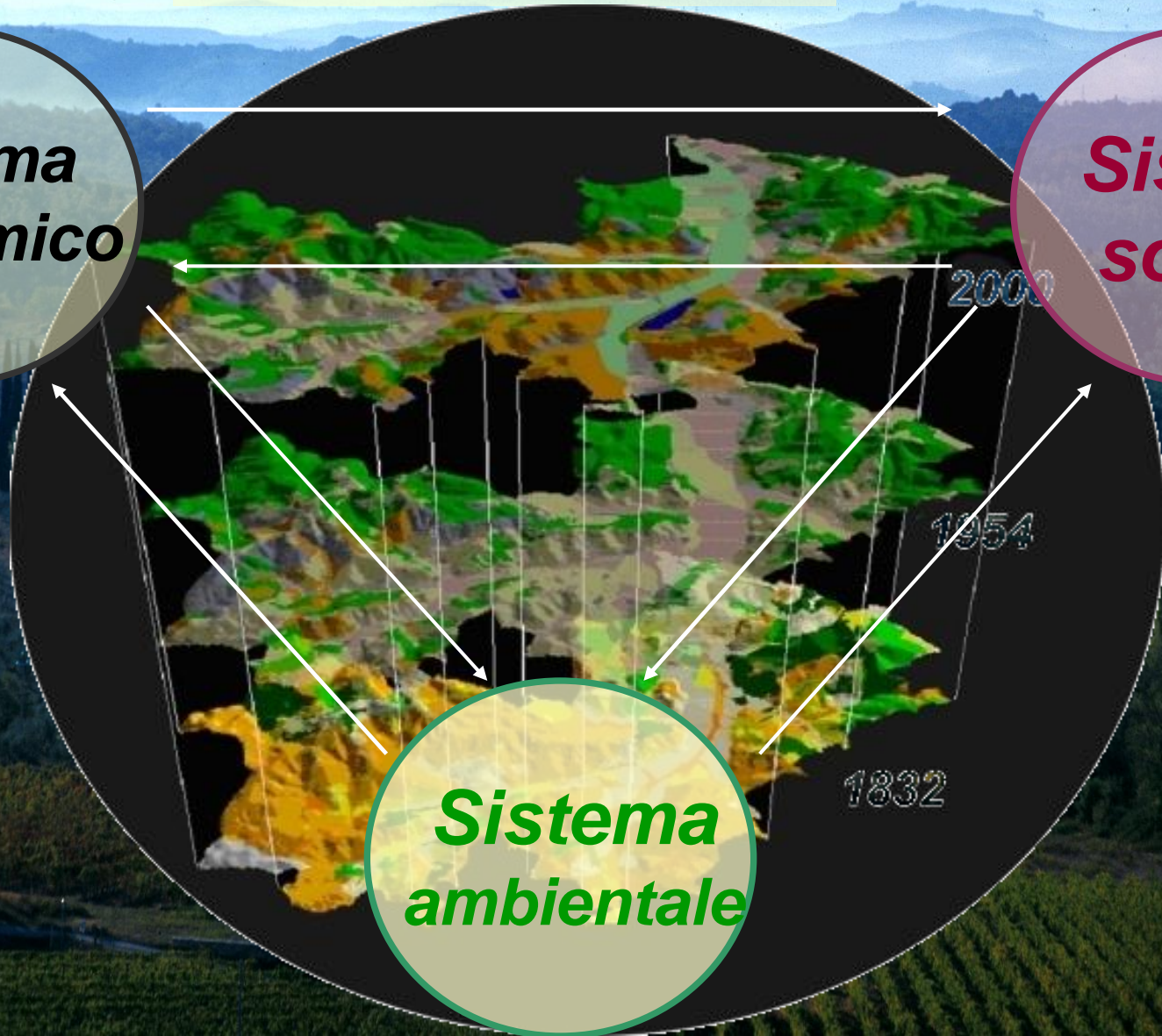
Roma 15 giugno 2016

Il paesaggio come prodotto delle interrelazioni fra sistemi  
nello spazio e nel tempo

***Sistema  
economico***

***Sistema  
sociale***

***Sistema  
ambientale***





## Il Grand Tour (XVII – XIX sec) e la celebrazione del paesaggio Culturale Italiano

- Goethe
- Stendhal
- Chateaubriand
- Lear
- Dickens
- .....

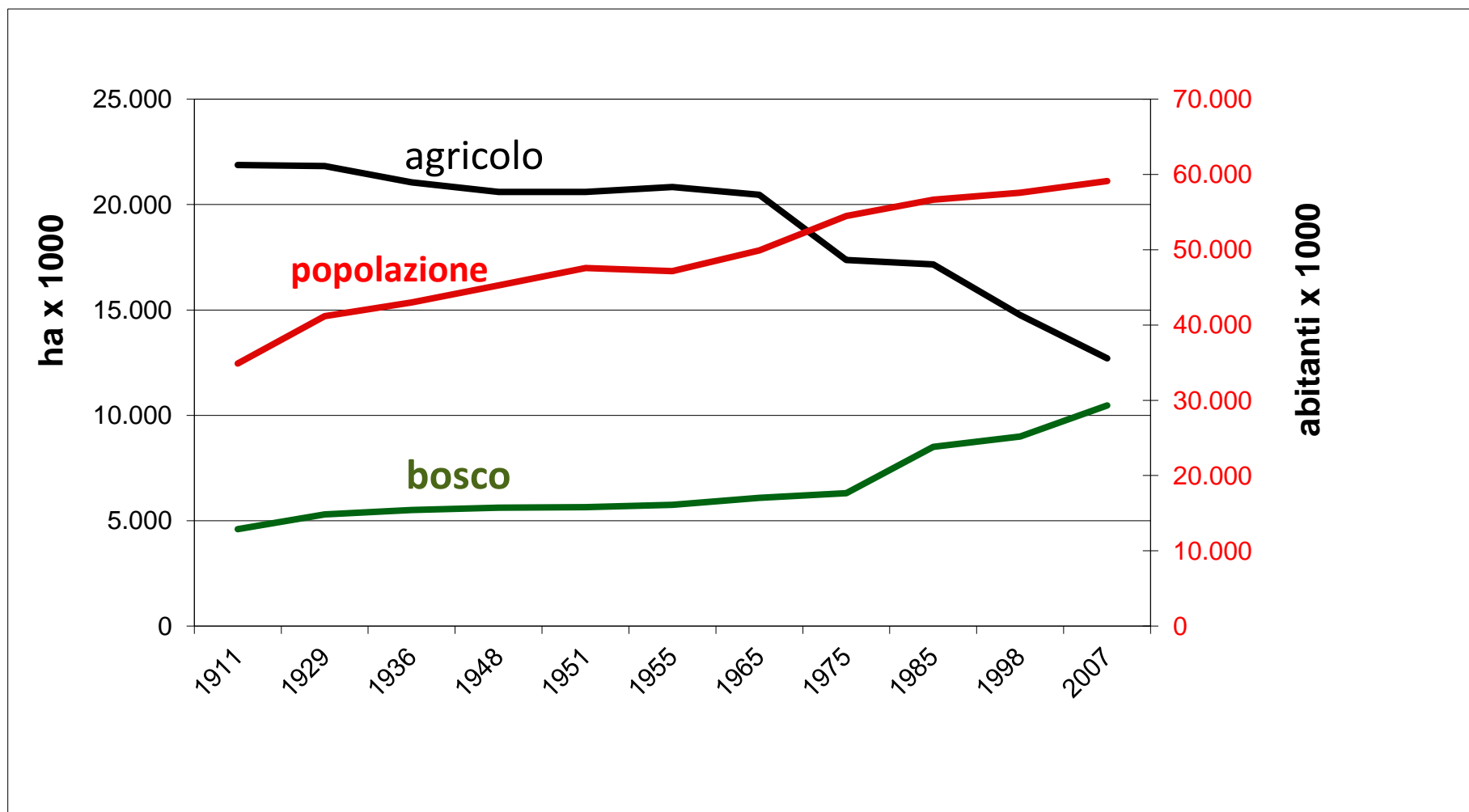


## Sviluppo del pensiero ambientale:

- 1854 - H. Thoreau, scrittore ambientalista - anticipatore dell'ecologia (USA)
- 1866 - Haeckel, definisce l'ecologia (Germania)
- 1864 - G.P. Marsh - degrado dell'ambiente ad opera dell'uomo (USA)
- 1870 - K.Gayer, forestale tedesco "movimento per il ritorno alla natura"
- 1916 - F. Clements, teoria del climax (USA)
- 1935 - Tansley AG , introduzione del concetto di ecosistema(USA)
- 1949 - A. Leopold , scrittore , etica ambientale (USA)
- 1953 - E. Odum , fondamentali dell'ecologia (USA)
- 1962 - R. Carson , scrittrice – effetti negativi dell'agricoltura
- 1972 - R.H. Whittaker , concetto di biodiversità (USA)
- 1991 - H. Norse , Ecosystem Management (USA)

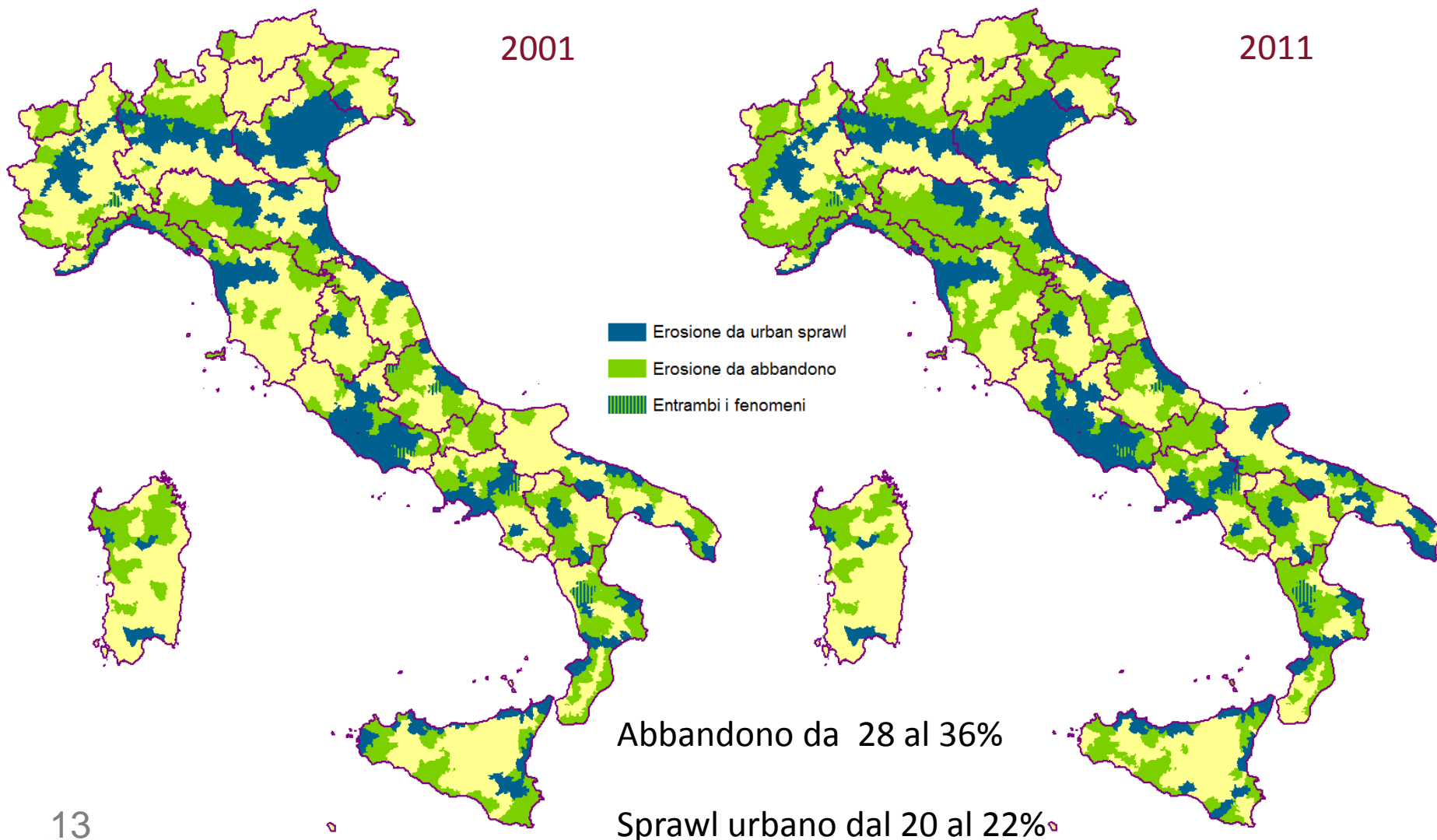


# Paesaggio e uso del suolo in Italia 1861 – 2005



\* Dati Catalogo nazionale del paesaggio rurale storico (2010) – [www.landscape.unifi.it](http://www.landscape.unifi.it)







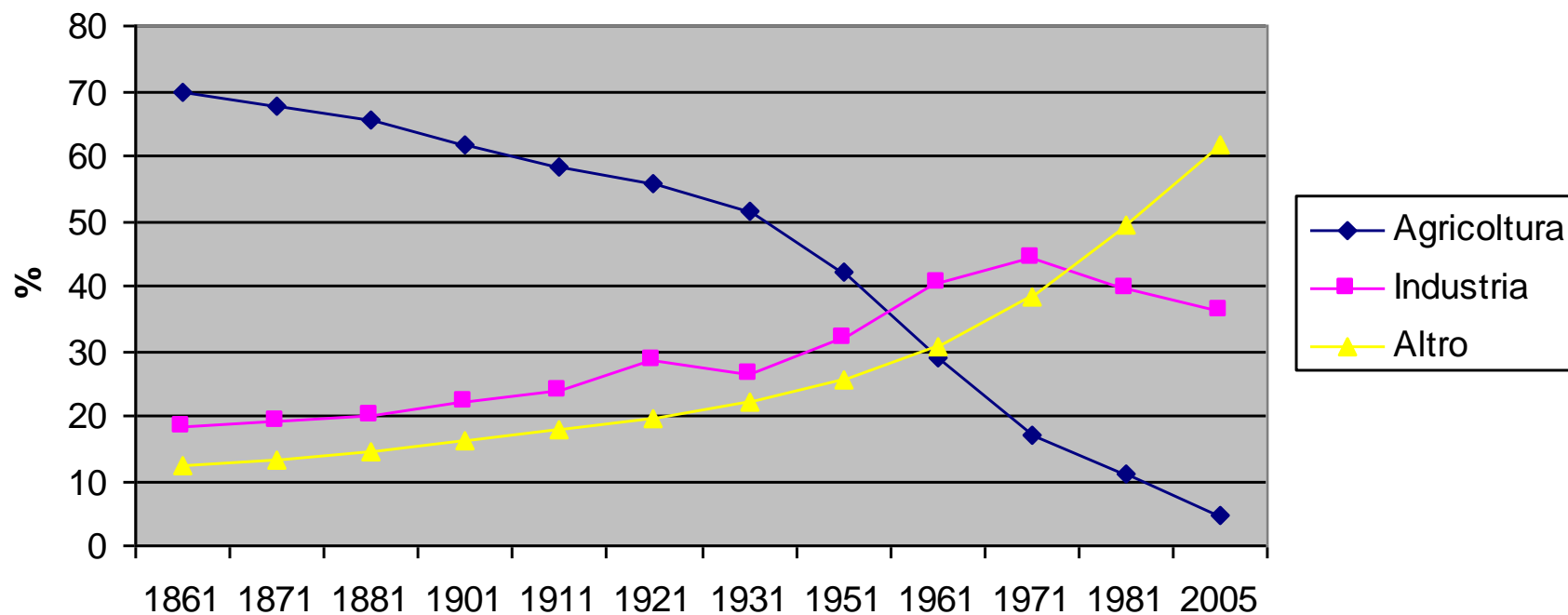
## Dati analitici

- Perdita terreni agricoli: - 40% (- 10.000.000 ha  $\approx$ )
- Media annua abbandono agricoltura 1920 - 2007: 80.000 ha  $\approx$
- Media annua aumento boschi: 75.000 ha (al netto incendi)
- Media annua urbanizzazione 1990-2006: 8.206 ha (95% intorno ai centri urbani)
- Ogni italiano ha a disposizione 5000 m<sup>2</sup> di suolo per vivere
- Più di 1/3 è bosco, meno di 1/3 SAU , il resto sono aree urbane, poli urbani e aree in transizione





## evoluzione occupati in Italia



Civiltà urbana versus civiltà rurale

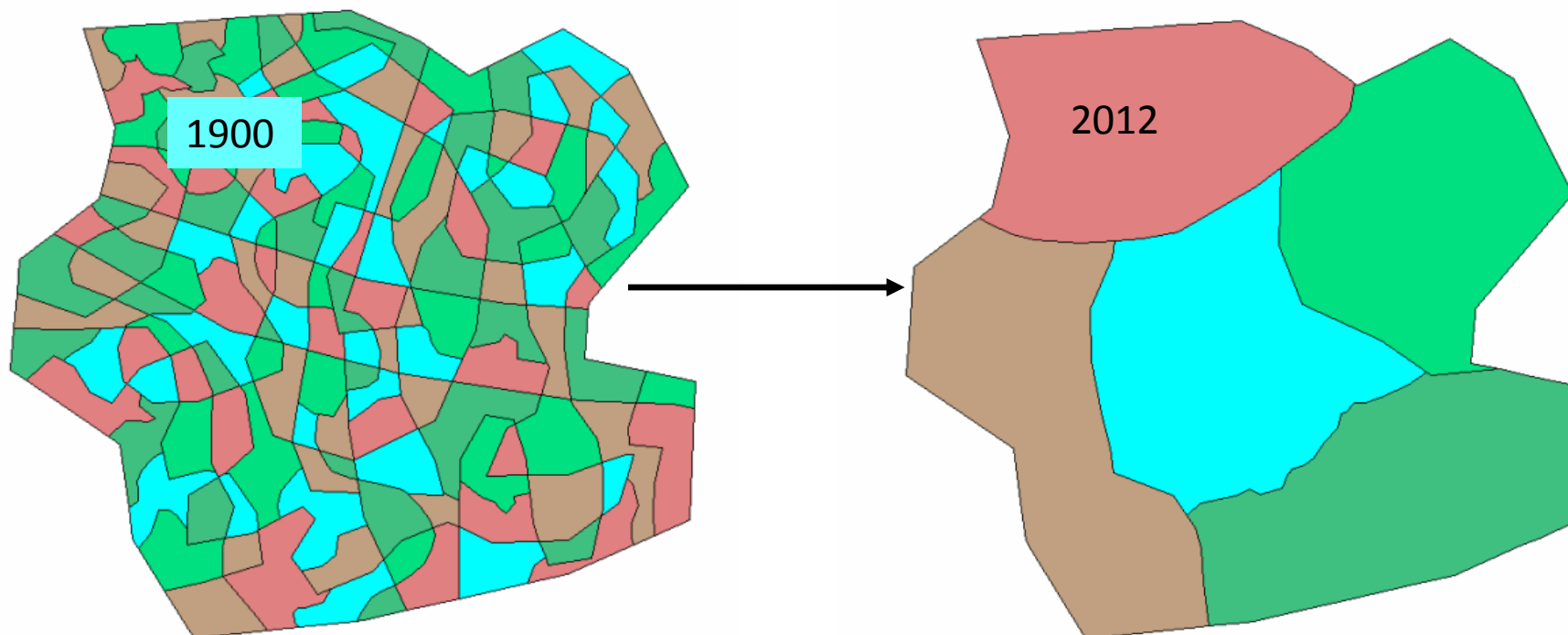
- La polarizzazione fra paesaggi agricoli e paesaggi forestali
- Il paesaggio di montagna e alta collina sia spesso una monotona copertura di bosco compatta ed omogenea, per la maggior parte non gestita.



# monitoraggio del paesaggio data base nazionale

## aree di studio montagna appenninica toscana

	1900	2012
<b>Numero di usi del suolo</b>	89.00	29.00
<b>Superficie media tessere</b>	3.39	5.25
<b>Numero di tessere</b>	266.00	172.00



**In Toscana è stata perso il 45% della diversità del paesaggio**



- La questione, in particolare quale paesaggio forestale, deve tenere conto di come i sistemi agricoli, forestali, pastorali ed urbani contribuiscono al mantenimento dei valori e allo sviluppo del nostro paese.
- Il paesaggio italiano ha una dignità propria, non può essere sottoposto alle esigenze dell'uno o dell'altro settore secondo la moda del periodo, specialmente quando si tratta di modelli di "importazione", spesso non destinati a favorire un ruolo importante dell'Italia nell'ambito dello sviluppo sostenibile.
- I boschi italiani valgono lo 0,21% dei boschi del pianeta questo definisce possibilità e limiti del loro ruolo nel cambiamento climatico.

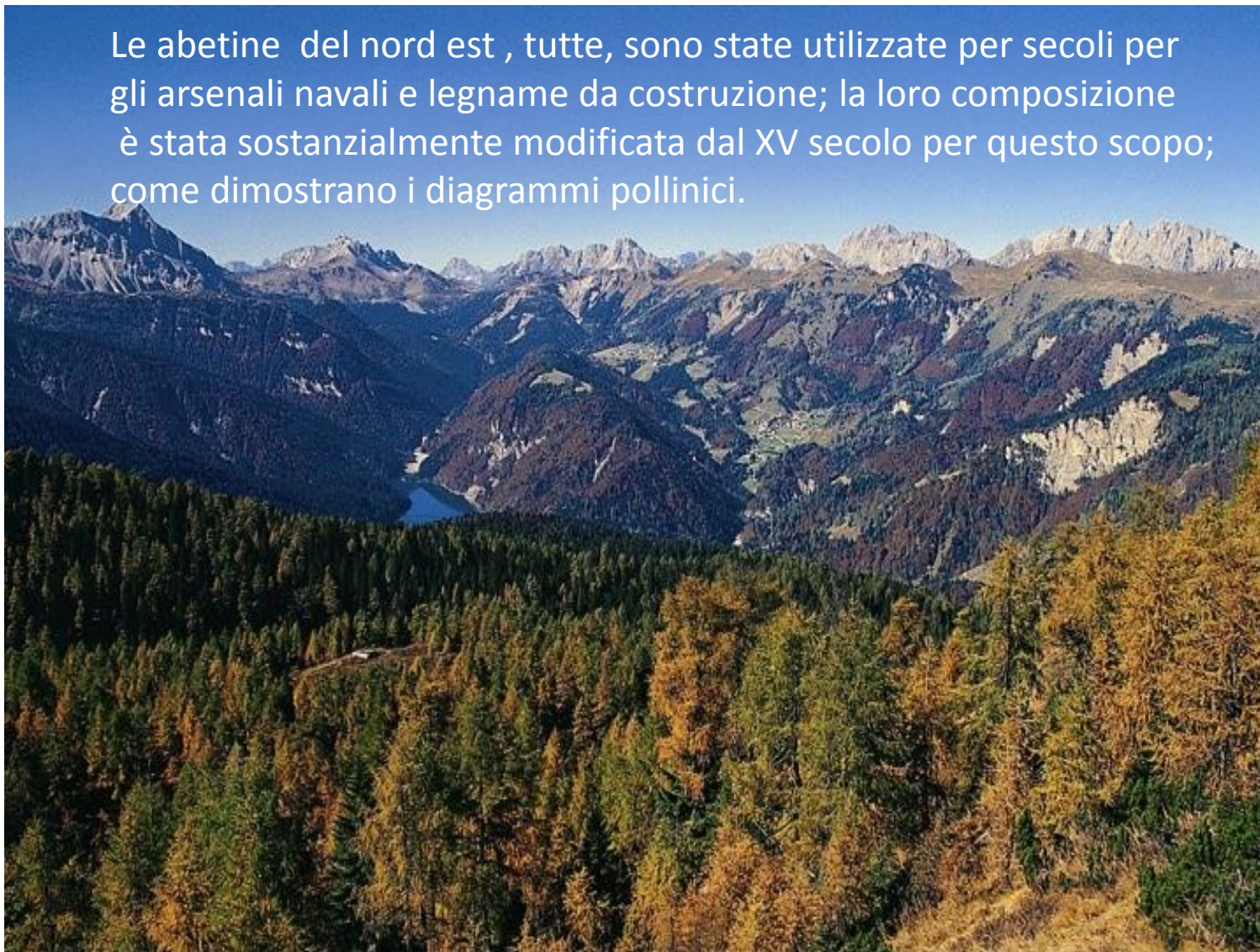




- La biodiversità va valutata nel suo complesso ed al contesto nazionale. Ecologi, quali Rackham e Peterken, hanno dimostrato che la maggiore diversità si ottiene attraverso la varietà degli spazi ed è l'attività antropica che assicura la varietà degli spazi.
- Nonostante che abbiamo più che raddoppiato i boschi l'Italia importa più ancora legname rispetto alla fine dell'800. Per la legna da ardere eravamo invece quasi autosufficienti .
- L'Italia è prima nel mondo per la quantità di beni culturali, il paesaggio forestale è sicuramente parte di questo patrimonio. Si tratta di riconoscerlo.



Le abetine del nord est , tutte, sono state utilizzate per secoli per gli arsenali navali e legname da costruzione; la loro composizione è stata sostanzialmente modificata dal XV secolo per questo scopo; come dimostrano i diagrammi pollinici.





Boschi come i castagneti sono di origine prettamente antropica;  
Il termine “Civiltà del castagno” è particolarmente adeguato





I nostri querceti sono stati utilizzati fino a pochi decenni fa per l'allevamento dei maiali





la macchia mediterranea è il risultato di cicli ripetuti  
di fuoco e pascolo



Pascoli arborati e boschi da pascolo sono parte integrante del  
Paesaggio ed hanno origine antropica

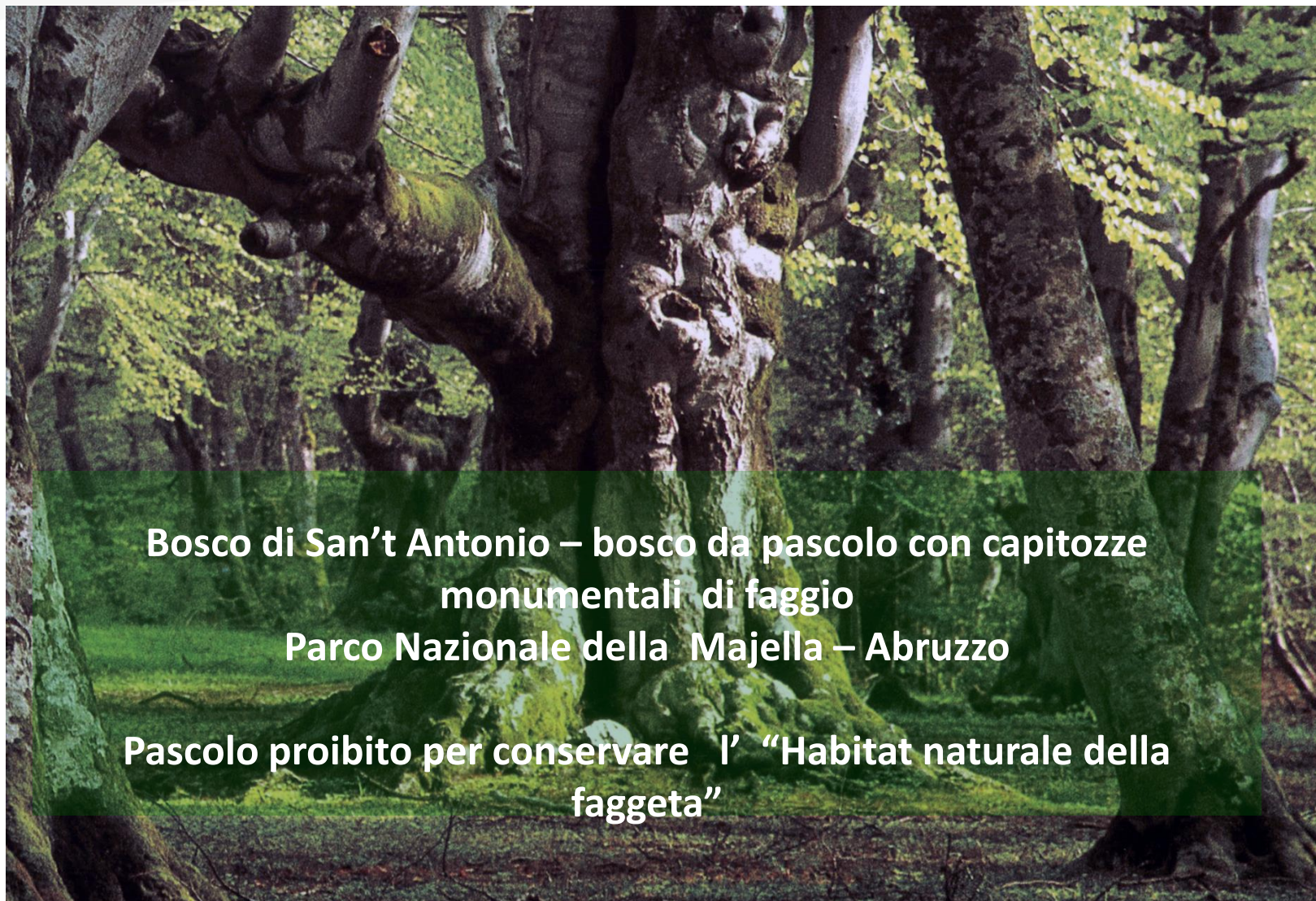




Gli spazi aperti pascolati contribuiscono notevolmente alla  
diversità del paesaggio







**Bosco di San't Antonio – bosco da pascolo con capitozze  
monumentali di faggio**

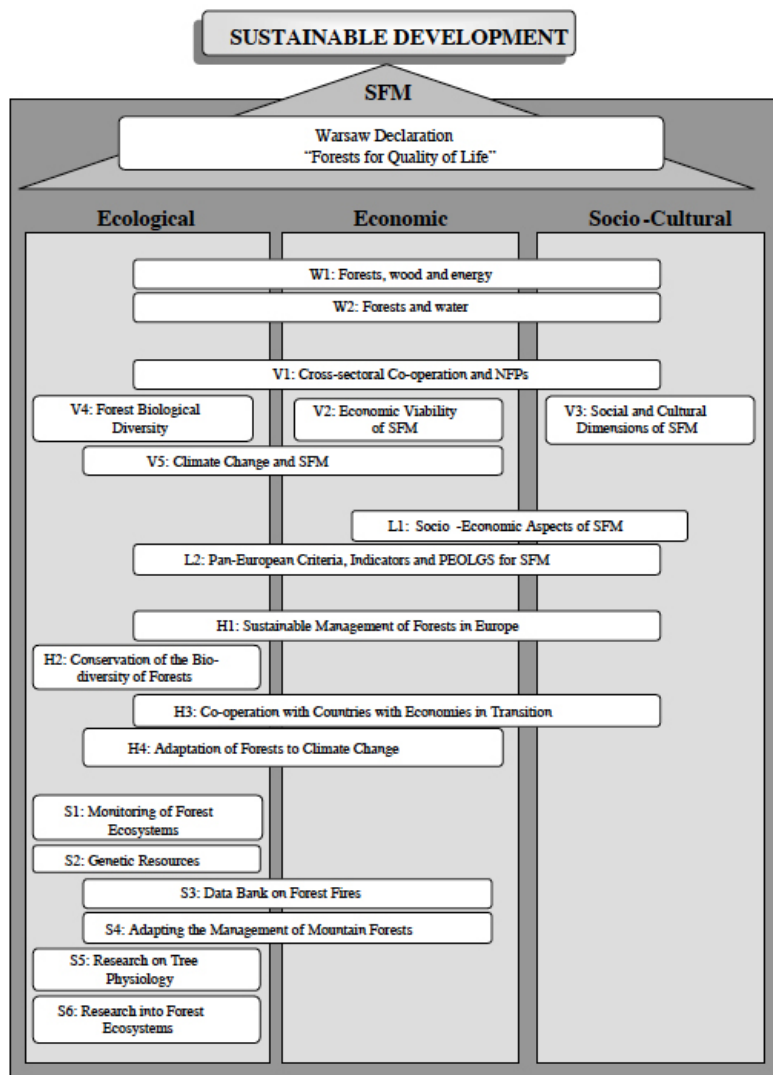
**Parco Nazionale della Majella – Abruzzo**

**Pascolo proibito per conservare l' "Habitat naturale della  
faggeta"**



Il caso della foresta “preistorica” del Marganai (Sulcis, Sardegna) “distrutta” da taglio a ceduo fatto dai “forestali” che “altera in permanenza lo stato dei luoghi “





**I valori culturali sociali e culturali sono il 3° pilastro della gestione forestale sostenibile**

MCPFE (Forest Europe)  
Ministerial Conference on  
The Protection of Forest in Europe





## Guidelines for the Implementation of Social and Cultural Values in Sustainable Forest Management

A Scientific Contribution to  
the Implementation of  
MCPFE - Vienna Resolution 3

*IUFRO Research Group 6.07.00  
"Forest and Woodland History"  
Coordinator: Mauro Agnoletti*



- Il paesaggio come obiettivo strategico delle politiche agricole (PSN 2007-13)
- DPR 14-2-12 - Competenze sulle politiche per il paesaggio rurale al MIPAAF
- DL 9-12-12 per il restauro del paesaggio rurale (modifiche alla legge 227 del 2001)
- D.M. 17070, 19-11-2012, Istituzione dell'Osservatorio Nazionale del Paesaggio Rurale.



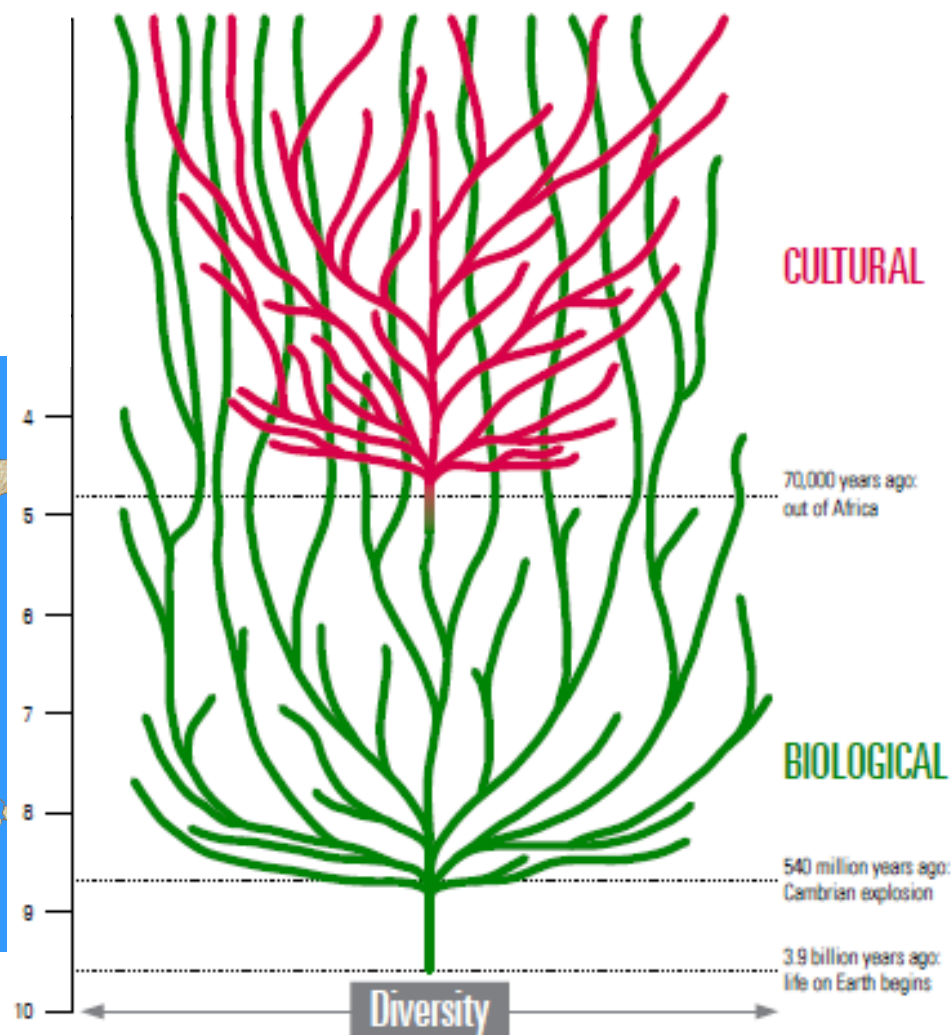


## Attività dell'Osservatorio Nazionale sul Paesaggio Rurale

1. Strategie ed azioni per la pianificazione e gestione
2. Registro dei paesaggi rurali storici
3. Monitoraggio del paesaggio
4. Obiettivi di qualità del paesaggio
5. Programmi di formazione
6. Rapporti con gli osservatori regionali
7. Diffusione informazioni
8. Rapporti internazionali



Il processo di  
biodiversificazione  
Inizia con lo sviluppo  
della civiltà umana





Programma comune  
UNESCO-SCBD



## Legami fra diversità **Biologica e Culturale**

**Aprile 2014**

**Dichiarazione di Firenze**

“ ...lo stato della diversità biologica e culturale in Europa è il risultato della combinazione di processi storici ambientali e di cambiamento di uso del suolo e del patrimonio culturale.....”

“il paesaggio rurale europeo è prevalentemente un paesaggio bioculturale multifunzionale”







- Inquadrare correttamente il bosco nel contesto dei sistemi di paesaggio italiani
- Riconoscimento del valore culturale dei boschi italiani
- Adeguamento delle norme riguardanti il vincolo paesaggistico
- Adeguamento dei criteri gestionali del sistema delle aree protette







Registro Nazionale dei  
Paesaggi Rurali Storici